

L'ANALISI**Riordinare
la Babele
dei bonus****L'ANALISI****La Babele
dei bonus**di **Gabriele Sepio**

Gli incentivi varati dal Governo a favore dei giovani presentano caratteristiche diverse per modalità applicative, platea di soggetti interessati e requisiti per accedere ai benefici. Si tratta di bonus con tempi di fruizione diversi. Ci sono quelli fiscali, come la deduzione Irap per i lavoratori dipendenti o la detrazione per i canoni di locazione.

Poi ci sono quelli erogati "a domanda", nei limiti dei fondi disponibili, come i recenti interventi per l'imprenditoria e l'occupazione nel Mezzogiorno o il progetto Nuove imprese a tasso zero di Invitalia.

Nonostante le apparenti somiglianze, ciascuna formula è tagliata su misura per una particolare tipologia di beneficiari. Quasi sempre, infatti il requisito anagrafico non basta per le agevolazioni, essendo richiesta ora la costituzione o lo sviluppo di un'attività imprenditoriale (come per il progetto Selfiemployment), ora l'esistenza di vincoli coniugali o di convivenza (il bonus mobili per le giovani coppie), ora il collegamento con determinate aree geografiche (l'incentivo Resto al Sud). Il quadro che emerge è quello di un insieme di misure nel complesso positive, ma troppo eterogenee e bisognose di un intervento di semplificazione.

Se, da un lato, è apprezzabile l'intervento del Governo nei confronti dei giovani, con incentivi ad ampio raggio, dall'altro ci si trova a fare i conti con misure che, dopo una prima fase di rodaggio, necessiterebbero di un coordinamento, anche per evitare sovrapposizioni. È il caso del bonus mobili per le giovani

coppie, che dopo essere stato introdotto con la legge di Stabilità per il 2016, non è stato prorogato per il 2017, lasciando in vigore solo l'incentivo fiscale abbinato ai lavori di ristrutturazione: è stata così superata l'incertezza applicativa che aveva caratterizzato il bonus a causa dei troppi e stringenti requisiti richiesti (come il necessario acquisto di un immobile da adibire ad abitazione principale negli anni 2015-2016, o l'obbligo di aver costituito il nucleo familiare da almeno tre anni), nonché dell'evidente duplicazione rispetto al bonus mobili "ordinario", di fatto applicabile anche alle giovani coppie, legato solo a interventi di ristrutturazione, e applicabile anche all'acquisto di elettrodomestici.

Allo stesso modo, sul fronte dell'occupazione, la sovrapposizione con la decontribuzione triennale introdotta dalla legge di Stabilità 2015 ha indebolito l'impatto di Garanzia giovani, anche se un bonus non escludeval'altro. Oltre alla diversa durata del beneficio (un anno per Garanzia Giovani contro i tre dello sgravio) ha fatto la differenza il profilo del lavoratore da assumere. I datori, in molti casi, hanno preferito personale qualificato, rispetto ai cosiddetti Neet (non lavoratori non studenti) cui è rivolta Garanzia giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

